

Piano della performance 2017



Aggiornamento Luglio 2017 (rif. Delibera C.E. n. 43 del 27.06.2017)

INDICE

PRESENTAZIONE DEL PIANO	3
IL CONTESTO ECONOMICO E LA RIFORMA DEL SISTEMA CAMERALE	4
SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI	8
CHI SIAMO	8
COSA FACCIAMO	8
COME OPERIAMO	8
IDENTITÀ	9
MANDATO DI MISSIONE	9
ALBERO DELLA PERFORMANCE	11
ANALISI DEL CONTESTO	12
CONTESTO ESTERNO	12
LA MAPPA DEGLI STAKEHOLDER DI UNIONCAMERE	12
CONTESTO INTERNO	12
LE MISSIONI	20
OBIETTIVI STRATEGICI	21
OBIETTIVO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	28
OBIETTIVO DEL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA	28
IL PROCESSO SEGUITO	28

PRESENTAZIONE DEL PIANO

Il Piano della performance viene redatto in attuazione del disegno voluto dal legislatore con la riforma approvata con il D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150. Inoltre, anche per l'annualità 2017, esso tiene conto del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, predisposto in conformità alle linee guida generali definite con il D.P.C.M del 18 settembre 2012, e allegato al preventivo economico 2015 dell'Ente.

A partire dal preventivo economico 2014 l'Unioncamere ha, infatti, recepito le indicazioni introdotte dal D.M. 27 marzo 2013 "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica" che, tra le altre, prevedeva la predisposizione di un prospetto di spesa articolato per missioni e programmi, individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze con il D.P.C.M del 12 dicembre 2012.

Tale D.P.C.M ha definito le missioni come *"le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad essi destinate"* e i programmi *"quali aggregati omogenei di attività realizzate dall'amministrazione volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni"*.

Il Ministero dello sviluppo economico, con nota del 12 settembre 2013, ha stabilito per l'Unioncamere le seguenti missioni:

- a. **Competitività e sviluppo delle imprese**
- b. **Regolazione dei mercati**
- c. **Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo**
- d. **Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche**

L'Unioncamere, sulla base delle priorità strategiche delineate dal programma di attività per il triennio 2016-2018 approvato dall'Assemblea del 26 ottobre 2016, ha costruito un quadro di raccordo tra le linee strategiche e le attività corrispondenti con i programmi e le missioni stabiliti dal Ministero dello sviluppo economico.

Il Piano della performance per il 2017, pertanto, è stato elaborato tenendo conto delle suddette missioni, alle quali sono stati ricondotti gli obiettivi di rilevanza strategica e prioritari, desunti dal programma di attività e già indicati nel piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Come di consueto poi, a partire dall'entrata in vigore della legge 6 novembre 2012, n. 190 (cd. legge anticorruzione) e dei collegati D.lgs. n.33/2013 (così come modificato dal D.lgs. n. 97/2016), e D.lgs. n. 39/2013, il Piano della performance presenta un collegamento con il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, con la previsione di appositi obiettivi assegnati al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

II CONTESTO ECONOMICO E LA RIFORMA DEL SISTEMA CAMERALE

Tra il 2015 e il 2016, l'economia mondiale ha risentito delle tensioni e delle incertezze del quadro politico internazionale e la sua crescita si è rivelata, quindi, più fragile e più carica di incognite in confronto alle aspettative. Una serie di fattori sta concretizzando, anche nelle aree geo-economiche considerate più dinamiche, la temuta stagnazione: rallentamento e invecchiamento demografici, minori guadagni di produttività generati dalle attuali innovazioni, dispersione di capitale umano a causa dell'alta disoccupazione, ridotto tasso di accumulazione del capitale, fisiologico rallentamento dei paesi emergenti (Cina in testa), strisciante protezionismo.

In tale contesto di accresciuta turbolenza globale, l'economia italiana presenta una debolezza superiore all'atteso. Secondo le previsioni, anche il 2016 si è chiuso con una crescita del Pil più contenuta rispetto alle aspettative, mentre le attese per l'anno 2017 vedono un incremento di poco superiore al mezzo punto percentuale, a causa di una domanda interna che stenta ancora a decollare.

Tutto questo fa riemergere con forza la questione del divario di crescita tra l'Italia e gli altri paesi europei, che pure in media non sono brillanti.

Ciononostante emergono comunque segnali positivi, il registro delle imprese delle CCIAA segnala un ritorno del ritmo di crescita ai livelli pre-crisi del 2007 (+0,75%), le esportazioni verso i mercati europei segnano una percentuale positiva (+2,1% su base annua), gli occupati sono aumentati di 770mila dal punto di minimo dell'estate 2013 ed il tasso di occupazione è tornato ai livelli di metà 2009 e negli ultimi mesi anche la disoccupazione giovanile sembra vedere una riduzione.

La strada da percorrere per uscire definitivamente dalla crisi è però ancora lunga. E' forte l'esigenza di spingere ulteriormente sugli investimenti, fisici ed in capitale umano, sulla semplificazione e sull'efficienza, in primo luogo accompagnando l'organizzazione e i processi (sia delle imprese che della macchina pubblica) verso la trasformazione digitale.

Un sistema-Italia più competitivo, dalle PPAA alle imprese, dalle filiere ai territori. Questa è la sfida alla quale – anche alla luce delle nuove funzioni delineate nel decreto legislativo di riforma - è chiamato a fornire il proprio contributo il sistema camerale.

Un Sistema camerale profondamente rinnovato agli esiti del lungo cammino del processo di riforma istituzionale, che ha visto il suo termine con l'emanazione, in data 25 novembre 2016, del decreto legislativo n. 219 recante "Attuazione della delega di cui all'art. 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura".

Il decreto di riforma restituisce oggi alle CCIAA un ruolo e una prospettiva per il futuro. Hanno un ruolo di regia territoriale. Sono l'amministrazione per il contatto con le imprese e operano in chiave di sussidiarietà per l'economia della circoscrizione.

Il decreto ne conferma il ruolo di autonomie funzionali e individua una serie di funzioni, che rendono moderna e innovativa la mission delle CCIAA e che le pone al centro delle politiche per le imprese e per lo sviluppo locale. Tenuto conto della riduzione delle risorse, il decreto definisce quelle che le CCIAA devono svolgere in via obbligatoria. Non vengono dettagliate in molteplici punti-elenco, come nell'art. 2 della legge 580/93, ma molte di quelle indicate nel testo sono di tipo aggregato, cioè, comprendono diverse di quelle puntualizzate in precedenza. Tra queste, alcune riprendono in misura sostanzialmente immutata quelle attuali, di natura sia amministrativa che economica: pubblicità legale e di settore, attraverso la tenuta del registro imprese e degli altri registri ed albi; formazione e gestione del fascicolo informatico di impresa e funzioni – ove delegate – di punto unico di accesso telematico per le imprese; l'informazione economica; il sostegno alla competitività delle imprese e dei territori; la tutela del consumatore e della fede pubblica attraverso attività di vigilanza e controllo, nonché di regolazione del mercato.

A queste si aggiungono nuove funzioni che potranno essere formalmente affidate alle CCIAA: funzioni di orientamento al lavoro e alle professioni, ad esempio nel campo della certificazione delle competenze e del supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro, in collaborazione con l'ANPAL; l'impegno nei processi di placement, accanto al sistema universitario. Così come il tema delle start up e della creazione d'impresa. Nel solco delle attività promozionali va letta anche la funzione di valorizzazione del patrimonio culturale e promozione del turismo. Un binomio sul quale in questi anni il sistema camerale ha saputo ricostruire una propria identità con attività di ricerca e con progettualità integrate a forte contenuto innovativo.

Il decreto interviene anche sul registro delle imprese - vera dorsale di tutti i dati nazionali sulle imprese, da valorizzare nella logica dei big data - prevedendo l'allineamento degli uffici del registro ai tribunali delle imprese.

La riforma sancisce poi le attività che le CCIAA devono realizzare per utilizzare eventuali risorse residue: digitalizzazione, qualificazione aziendale e dei prodotti, risoluzione alternativa delle controversie. E questo anche trovando opportune forme di finanziamento attraverso accordi con le regioni, con i ministeri, con le università, con le associazioni di categoria, con gli ordini professionali, con singoli soggetti privati.

Le CCIAA potranno quindi realizzare convenzioni per sviluppare e integrare le funzioni affidate: con le regioni, per i servizi alle imprese in tema di competitività, lavoro, turismo, nonché per il campo di enorme prospettiva rappresentato dalla

gestione dei programmi comunitari; con le agenzie nazionali, ad esempio in tema di digitalizzazione (AGID) o di accesso ai fondi comunitari (Agenzia per la coesione); per la promozione all'estero (ICE, SACE, SIMEST e Cassa depositi e orestiti); con le università sul tema del placement. In molti di questi casi, Unioncamere ha già avviato un percorso negoziale e in alcuni casi gli accordi sono ormai prossimi alla loro attivazione.

La riforma prevede, peraltro, una profonda rivisitazione dell'architettura del sistema camerale toccando tutte le sue componenti organizzative: le CCIAA, attraverso il meccanismo degli accorpamenti; il personale, attraverso il riassetto degli uffici e delle dotazioni organiche; le aziende speciali e le società, attraverso la loro razionalizzazione; le sedi, attraverso l'individuazione di quelle non più necessarie ai fini dei servizi camerali. Tutti elementi rispetto ai quali Unioncamere predisporrà piani e proposte da sottoporre al MiSE e, soprattutto, azioni di accompagnamento in favore delle CCIAA.

Per quanto riguarda, in particolare, la riorganizzazione delle aziende speciali e delle partecipate, sia locali che nazionali, essa serve (oltre che a ridurre il numero, come prevede il decreto, anche) a dare più razionalità, con criteri sia territoriali che settoriali, evitando, tra l'altro, che le professionalità migliori se ne vadano non potendo più restare in piedi molte micro aziende speciali.

Questo processo dovrà aver luogo in un periodo in cui molte CCIAA saranno impegnate nelle operazioni di accorpamento o di riorganizzazione e saranno quindi in difficoltà ad intervenire per acquisire o mantenere partecipazione nei processi di riorganizzazione societaria delle aziende speciali.

Le attività 2017 costituiscono, quindi, tanto una rivisitazione "in chiave riforma" di attività svolte da Unioncamere già da diversi anni (es. Excelsior, che nella sua "versione" 2017 vedrà collegamenti con l'attività dell'ANPAL), che lo sviluppo di altre completamente nuove e strettamente connesse alla riforma, come quelle previste per la formulazione dei Piani da sottoporre al MiSE. Ovviamente sono presenti anche attività che derivano dalla continuazione di progetti avviati negli anni precedenti, in particolare di tipo cofinanziato, che proseguono il loro percorso di sviluppo nel 2017 senza cambiamenti sostanziali.

L'anno 2017 sarà dunque l'anno di attuazione della riforma, che vedrà Unioncamere completamente impegnata sia a dare massimo supporto alle Camere e alle strutture del Sistema camerale nel significativo sforzo organizzativo richiesto, sia a predisporre il piano di riorganizzazione complessiva da sottoporre al MiSE, in attuazione del decreto di riforma medesimo.

Ad ogni modo, l'attuazione della riforma non si esaurisce soltanto negli adempimenti di legge. Il provvedimento deve bensì leggersi come un progetto complessivo di trasformazione del sistema camerale, che richiede un

ammodernamento di ruolo e strategie e che necessita di più percorsi e livelli di realizzazione.

Il 2017 è dunque un anno di passaggio strategico che dovrà vedere un ri-orientamento, spesso radicale, delle attività e dei programmi del sistema camerale verso un crinale che si trovi il più possibile in linea con le idee di ridisegno delle competenze delle nuove CCIAA.

Per le ragioni sopra esposte, pertanto, il piano della performance non può che essere considerato un documento in progress, nel quale, quindi, figurano ad oggi quelli che sono gli obiettivi – ed i relativi indicatori e target di risultato – desumibili dal piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio (P.I.R.A.), allegato al bilancio di previsione 2017 ed approvato in ottobre 2016 dall'assemblea. Man mano che obiettivi strategici ed operativi e relativi indicatori verranno definiti, in parallelo all'evoluzione degli scenari – interni ed esterni all'ente – sopra descritti, si potrà procedere all'integrazione dei contenuti del Piano.

SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

CHI SIAMO

Unioncamere è un ente pubblico che cura gli interessi generali delle Camere di commercio (CCIAA) e opera a sostegno dell'intero sistema camerale, di cui rappresenta voci, idee e valori.

Le scelte strategiche e operative di Unioncamere sono costantemente ispirate ad alcuni principi, che rappresentano patrimonio comune del sistema camerale, di cui è parte integrante, e che possono essere così compendiate:

- > affermazione dell'identità "sistema camerale" nella società civile, economica e politica e cura e valorizzazione degli interessi del sistema stesso, in tutte le sue componenti;
- > attenzione verso le necessità del mondo delle imprese, attraverso il dialogo costante e costruttivo con le loro rappresentanze;
- > cooperazione con le istituzioni europee, nazionali e locali;
- > imparzialità e buon andamento della gestione.

COSA FACCIAMO

I compiti di indirizzo e coordinamento di Unioncamere nei confronti delle Camere di commercio riguardano in particolare le seguenti aree di intervento:

- > garanzia della regolazione e della trasparenza del mercato;
- > sostegno alla creazione di nuove imprese;
- > supporto nella realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro;
- > placement e orientamento;
- > risoluzione alternativa delle controversie e sovraindebitamento;
- > digitalizzazione, impresainungiorno e SUAP;
- > industria 4.0;
- > tutela della legalità;
- > informazione economica;
- > qualificazione delle imprese e tutela del Made in;
- > turismo e cultura.

Ad essi si aggiungono:

- > collaborazione con enti ed istituzioni nazionali e internazionali nelle materie di competenza;
- > attività associativa, assistenza e supporto alle CCIAA su temi legali, societari, fiscali, amministrativi, sulle politiche del personale e gestione del rapporto di lavoro.

COME OPERIAMO

L'assolvimento del ruolo di Unioncamere si caratterizza per la capacità di favorire sinergie e iniziative integrate grazie alla collaborazione tra tutte le articolazioni del sistema camerale. Questa strategia di intervento – declinata a livello locale, nazionale e internazionale – permette lo sviluppo di sistemi tecnologici comuni, di modelli organizzativi e operativi omogenei. E consente di dare risposte adeguate alle reali necessità dei contesti in cui operano i vari terminali della rete, in primis le CCIAA,

ognuna delle quali fa riferimento a una peculiare struttura produttiva e imprenditoriale.

La capacità di fare sistema si concretizza anche attraverso le alleanze con istituzioni, associazioni di categoria, mondo delle professioni, università e centri di ricerca e formazione, organizzazioni di rappresentanza dei consumatori.

Nell'ambito delle sue funzioni, Unioncamere:

- > costituisce commissioni, comitati e consulte, istituti, centri specializzati, osservatori;
- > realizza analisi, indagini o ricerche e collabora ad attività di studio condotte da altri organismi;
- > gestisce e coordina le informazioni detenute dal sistema camerale;
- > organizza congressi, convegni e conferenze;
- > partecipa alle attività delle organizzazioni di interesse per le CCIAA e per le categorie economiche;
- > stipula con la pubblica amministrazione centrale e con le sue articolazioni territoriali accordi di programma, intese, convenzioni, previa comunicazione al Ministero dello sviluppo economico;
- > sottoscrive collaborazioni con associazioni imprenditoriali, sindacati, rappresentanze dei consumatori e degli utenti;
- > esercita direttamente attività affidate dal Ministero dello sviluppo economico.

IDENTITÀ

MANDATO DI MISSIONE

Come stabilisce l'articolo 1, comma 2, della legge n. 580/93, come modificata dal decreto legislativo n. 219/2016, il sistema camerale è composto dalle CCIAA, dalle Unioni regionali, da **Unioncamere** e dai loro organismi strumentali, cui si aggiungono le Camere di commercio italiane all'estero e quelle estere in Italia legalmente riconosciute dallo Stato italiano.

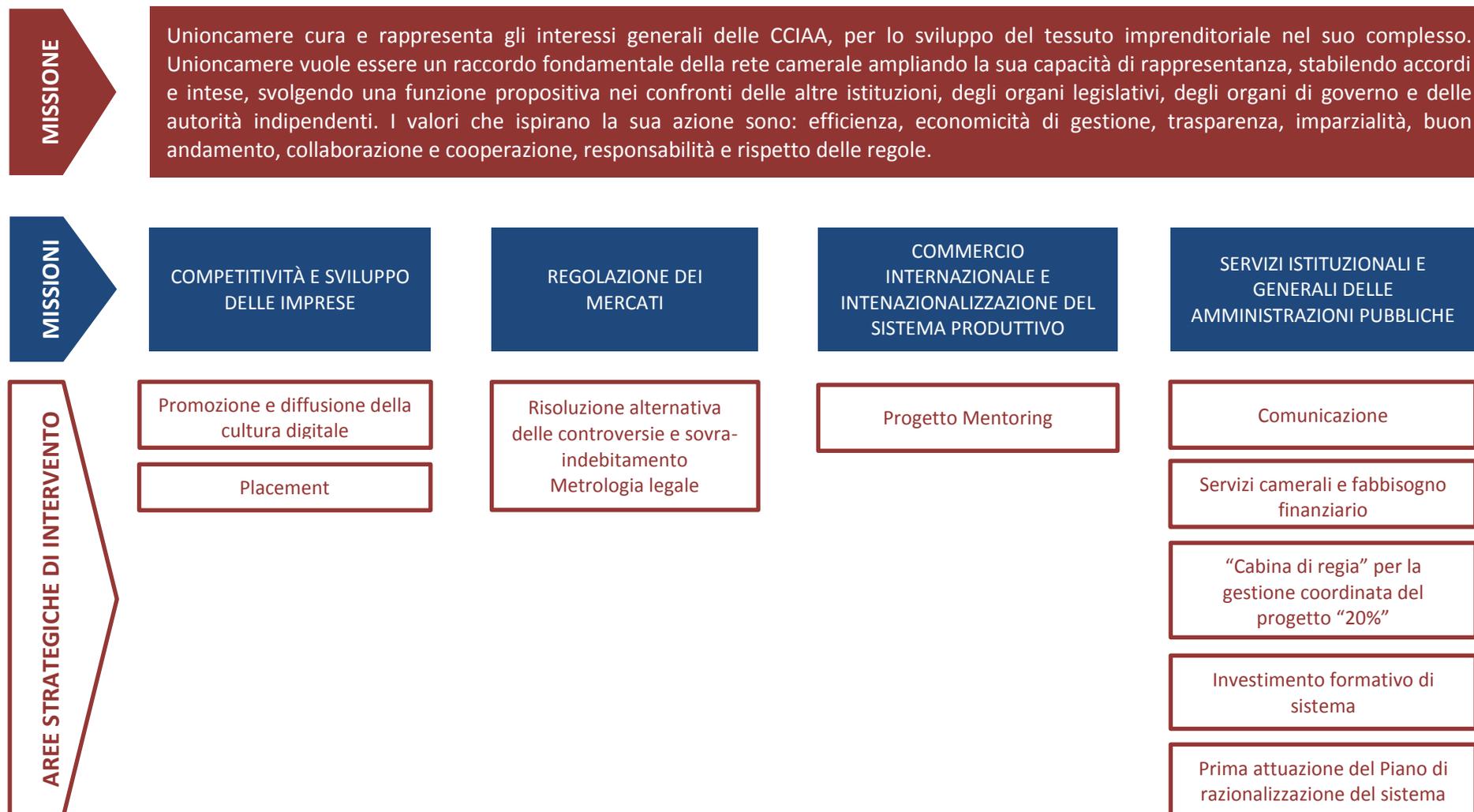
Unioncamere cura e rappresenta gli interessi generali delle camere di commercio e degli organismi del sistema camerale italiano; promuove, realizza e gestisce, direttamente o per il tramite di proprie aziende speciali, nonché mediante la partecipazione ad organismi anche associativi, ad enti, a consorzi e società, servizi e attività di interesse delle Camere di commercio e delle categorie economiche.

In particolare:

- > facilita i rapporti del sistema camerale con le istituzioni internazionali e nazionali (Parlamento, Governo, Autorità indipendenti), e con le associazioni delle imprese;
- > elabora strategie e iniziative comuni, in una logica di rete;
- > supporta il Ministero dello Sviluppo economico per la definizione di standard nazionali di qualità delle prestazioni delle camere di commercio;
- > attua ogni iniziativa utile, in collaborazione con le strutture istituzionalmente preposte, a favorire l'internazionalizzazione dell'economia italiana e la presenza delle piccole e medie imprese nel mercato globale;
- > permette l'accesso degli Enti camerali ai programmi e ai fondi comunitari;

- > facilita la costituzione di specifiche strutture nazionali per la gestione coordinata di attività comuni del sistema camerale.

ALBERO DELLA PERFORMANCE

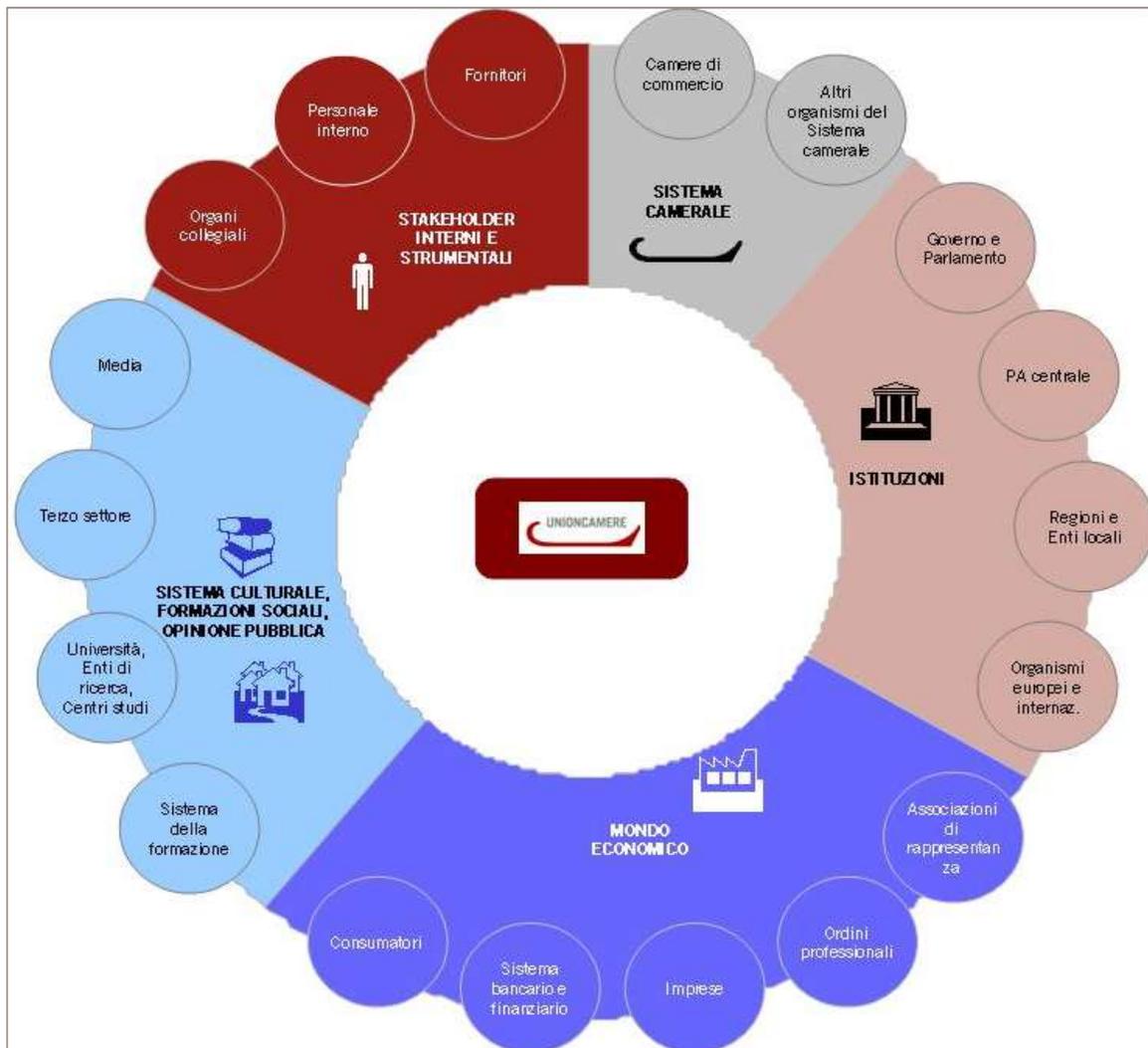


ANALISI DEL CONTESTO

CONTESTO ESTERNO

Unioncamere si trova al centro di una rete di rapporti con alcune categorie che hanno uno specifico interesse rispetto alle sue attività o sono in grado di esercitare una significativa influenza su di esse. Si tratta di un insieme composito di soggetti – definibili come stakeholder – con i quali l'ente ha attivato relazioni di servizio, rappresentanza, collaborazione o scambio.

LA MAPPA DEGLI STAKEHOLDER DI UNIONCAMERE



CONTESTO INTERNO

L'**Assemblea** è l'organo di indirizzo generale di Unioncamere. È composto dai Presidenti delle CCIAA e della *Chambre* della Valle d'Aosta, dal *past president* di Unioncamere, dal Presidente di Assocamerestero e da quello della Sezione delle Camere miste (questi ultimi due senza diritto di voto).

→ **COMPITI DELL' ASSEMBLEA**

- > *definisce su base triennale le strategie e le linee di sviluppo del sistema camerale*
- > *esprime il parere sulle misure e le aliquote del diritto annuale dovuto dalle imprese alle CCIAA*
- > *disegna le linee programmatiche annuali di Unioncamere, ne approva i bilanci di previsione e i bilanci consuntivi*
- > *determina l'aliquota associativa delle CCIAA*
- > *delibera sulle modifiche statutarie*
- > *approva il regolamento elettorale, il regolamento di funzionamento degli organi, il regolamento di gestione del Fondo perequativo e il regolamento del Fondo intercamerale*
- > *delibera sugli atti di disposizione del patrimonio immobiliare*
- > *impartisce indirizzi, direttive e orientamenti agli organismi partecipati*
- > *disciplina i compensi e il trattamento di missione dei componenti degli organi di Unioncamere*
- > *individua i principi cui gli statuti delle Unioni regionali si devono attenere*
- > *elegge il Presidente e i vicepresidenti di Unioncamere, i componenti del Comitato esecutivo e il Collegio dei revisori*
- > *nomina, su proposta del Presidente, il segretario generale*

Il **Comitato esecutivo** è composto dal Presidente e dai vicepresidenti di Unioncamere, dai presidenti delle Unioni regionali, dal Presidente della Chambre della Valle d'Aosta e da un numero variabile di presidenti delle CCIAA eletti dall'Assemblea, (complessivamente il numero dei componenti non può essere superiore a 35).

→ **COMPITI DEL COMITATO ESECUTIVO:**

- > *predispone i programmi e le linee annuali, il bilancio preventivo e consuntivo; ne approva le necessarie modifiche*
- > *nomina l'organismo indipendente di valutazione, definisce gli obiettivi e verifica i risultati della gestione, in base al Regolamento di organizzazione degli uffici*
- > *impartisce le direttive per la stipula del contratto collettivo del personale di Unioncamere e definisce gli indirizzi per la stipula del contratto collettivo del personale delle CCIAA*
- > *approva il Regolamento di organizzazione e il regolamento di amministrazione e contabilità*
- > *approva il Piano della performance, il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e il Piano triennale di prevenzione della corruzione*
- > *esercita le attribuzioni delegate dall'Assemblea*

COMPOSIZIONE DEL COMITATO ESECUTIVO DI UNIONCAMERE [2015-2018]

> PRESIDENTE

Ivanhoe LO BELLO *Siracusa*

> VICE PRESIDENTI

Giorgio MENCARONI - Vicario *Perugia*
Leonardo BASSILICHI *Firenze*
Giovanni DA POZZO *Udine*
Tommaso DE SIMONE *Caserta*
Vincenzo ILOTTE *Torino*
Fabio PORRECA *Foggia*
Mario POZZA *Treviso-Belluno*
Andrea SERENI *Arezzo*

> PRESIDENTI DESIGNATI DALLE UNIONI REGIONALI

Lorenzo SANTILLI *ABRUZZO - L'Aquila*
Angelo TORTORELLI *BASILICATA - Matera*
Michele LICO *CALABRIA - Vibo Valentia*
Andrea PRETE *CAMPANIA - Salerno*
Alberto ZAMBIANCHI *EMILIA-ROMAGNA - Forlì Cesena*
Giovanni PAVAN *FRIULI-VENEZIA GIULIA - Pordenone*
Lorenzo TAGLIAVANTI *LAZIO - Roma*
Paolo ODONE *LIGURIA - Genova*
Gian Domenico AURICCHIO *LOMBARDIA - Cremona*
Giorgio CATALDI *MARCHE - Ancona*
Paolo SPINA *MOLISE*
Ferruccio DARDANELLO *PIEMONTE - Cuneo*
Alessandro AMBROSI *PUGLIA - Bari*
Agostino CICALO' *SARDEGNA - Nuoro*
A. Calogero MONTANTE *SICILIA - Caltanissetta*
Valter TAMBURINI *TOSCANA - Pisa*
Michl EBNER *TRENTINO ALTO-ADIGE - Bolzano*
Giuseppe FLAMINI *UMBRIA - Terni*
Nicola ROSSET *VALLE D'AOSTA - Aosta*
Giuseppe FEDALTO *VENETO - Venezia Rovigo Delta Lagunare*

> COMPONENTI ELETTI DALL'ASSEMBLEA

Klaus ALGIERI *Cosenza*
Stefano MORANDI *Pistoia*
Marcello PIGLIACELLI *Frosinone*
Gino SABATINI *Ascoli Piceno*
Carlo Edoardo VALLI *Monza e Brianza*

L'Ufficio di presidenza, organo eventuale previsto dallo Statuto, è composto dal Presidente e dai vicepresidenti. Esercita le funzioni delegate dal Comitato esecutivo.

→ **FUNZIONI DELEGATE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA:**

- > *nomina e designa i rappresentanti in società, enti, o commissioni*
- > *delibera in merito alle partecipazioni in società, all'adesione a enti, fondazioni, associazioni e simili*
- > *formula indirizzi, direttive e indicazioni agli organismi partecipati*
- > *delibera la costituzione in giudizio e la promozione o la resistenza alle liti, con potere di conciliare e transigere*
- > *approva i prototipi, i rendiconti delle CCIAA e dei vari soggetti che hanno realizzato i progetti finanziati dal Fondo perequativo*

COMPOSIZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA [2015-2018]

> **PRESIDENTE**

Ivanhoe LO BELLO *Siracusa*

> **VICE PRESIDENTI**

Giorgio MENCARONI - Vicario	<i>Perugia</i>
Leonardo BASSILICHI	<i>Firenze</i>
Giovanni DA POZZO	<i>Udine</i>
Tommaso DE SIMONE	<i>Caserta</i>
Vincenzo ILOTTE	<i>Torino</i>
Fabio PORRECA	<i>Foggia</i>
Mario POZZA	<i>Treviso-Belluno</i>
Andrea SERENI	<i>Arezzo</i>

Il **Presidente** è il rappresentante legale di Unioncamere nei confronti delle CCIAA, delle istituzioni pubbliche, degli organi di Governo, delle Associazioni di categoria e degli organismi comunitari e internazionali.

→ **COMPITI DEL PRESIDENTE:**

- > *convoca e presiede l'Assemblea, il Comitato esecutivo e l'Ufficio di presidenza*
- > *adotta in caso d'urgenza provvedimenti di spettanza di tutti gli altri organi, salvo loro successiva ratifica*

Il **Collegio dei revisori** è composto da 3 componenti effettivi e 2 supplenti; il suo Presidente è il componente designato dal Ministro dello sviluppo economico, che provvede a designare anche uno dei componenti supplenti; un altro dei componenti effettivi è designato dal Ministro dell'economia e delle finanze. I componenti del Collegio hanno diritto di accesso agli atti e ai documenti dell'Ente, e di intervento alle sedute degli organi collegiali.

→ COMPITI DEL COLLEGIO DEI REVISORI:

- > *esercita in via esclusiva il controllo di regolarità amministrativa e contabile*
- > *vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto*
- > *accerta la regolare tenuta della contabilità, controllando il servizio di cassa e di economato dell'Ente*
- > *riferisce annualmente all'Assemblea sul bilancio preventivo e su quello consuntivo*
- > *esercita altri compiti specifici fissati nel Regolamento di amministrazione e di contabilità*

COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI [2016-2019]

> PRESIDENTE

Gianfrancesco ROMEO

Ministero dello sviluppo economico

> COMPONENTI EFFETTIVI

Carlo TIXON

Tiziana TOSTI

Ministero dell'economia e delle finanze

> COMPONENTI SUPPLENTI

Paola MASSIMI

Ministero dello sviluppo economico

> CONSIGLIERI DELEGATI DALLA CORTE DEI CONTI

Ugo MONTELLA

Paola BRIGUORI

Al vertice della struttura organizzativa di Unioncamere c'è il **Segretario generale**, che sovrintende alla gestione complessiva dell'Ente. Esercita poteri di coordinamento, verifica e controllo dell'attività dei **Dirigenti**, incaricati di presidiare la gestione delle aree nelle quali Unioncamere è articolata. Nell'ambito delle rispettive competenze, i Dirigenti sono responsabili della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa dell'Ente e dei relativi risultati; hanno poteri autonomi di spesa, di organizzazione delle risorse umane e strumentali, di controllo.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

> SEGRETARIO GENERALE

Giuseppe TRIPOLI

> DIRIGENTI

Marco CONTE

Claudio GAGLIARDI

Tiziana POMPEI

Andrea SAMMARCO

Alberto CAPORALE

Area

Legale e amministrativa

Politiche attive del lavoro

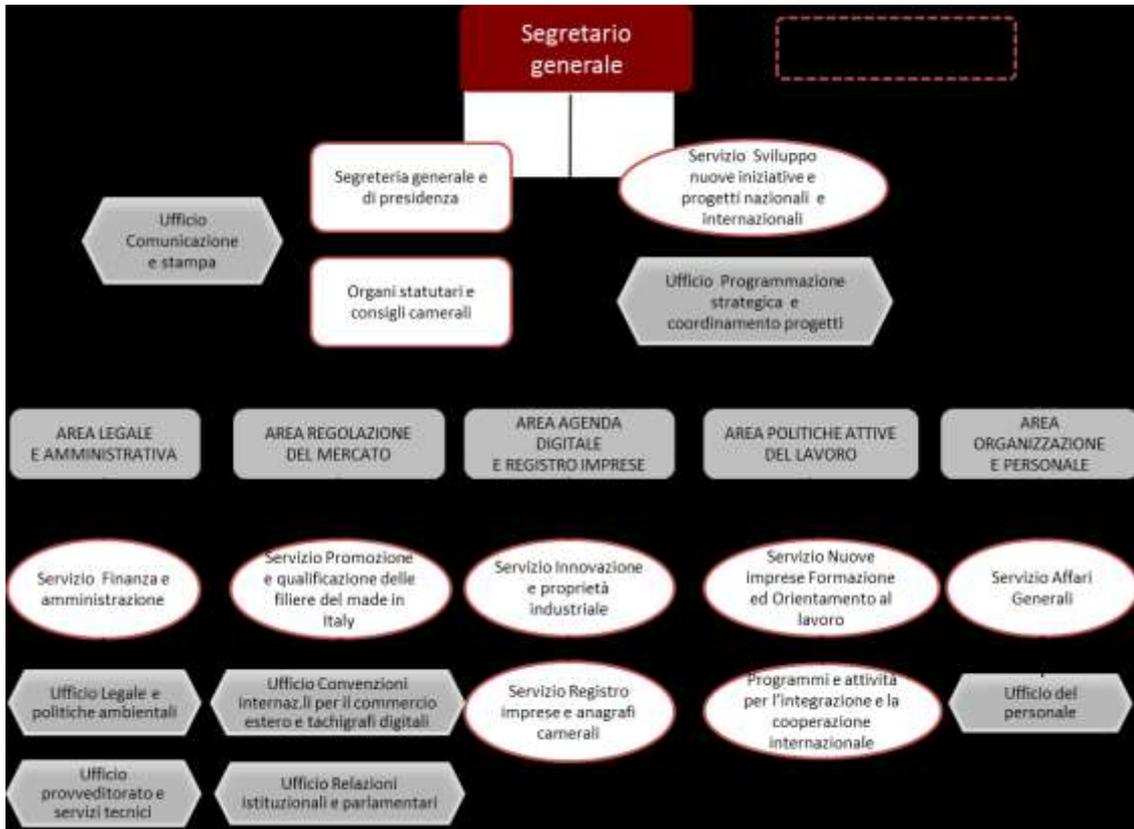
Regolazione del mercato

Agenda digitale e registro imprese

Organizzazione e personale

All'interno delle Aree sono presenti i Servizi, unità organizzative dotate di significativa complessità per lo svolgimento di funzioni specialistiche o a rilevanza esterna, la cui responsabilità è affidata ai quadri intermedi dell'Ente.

ASSETTO ORGANIZZATIVO



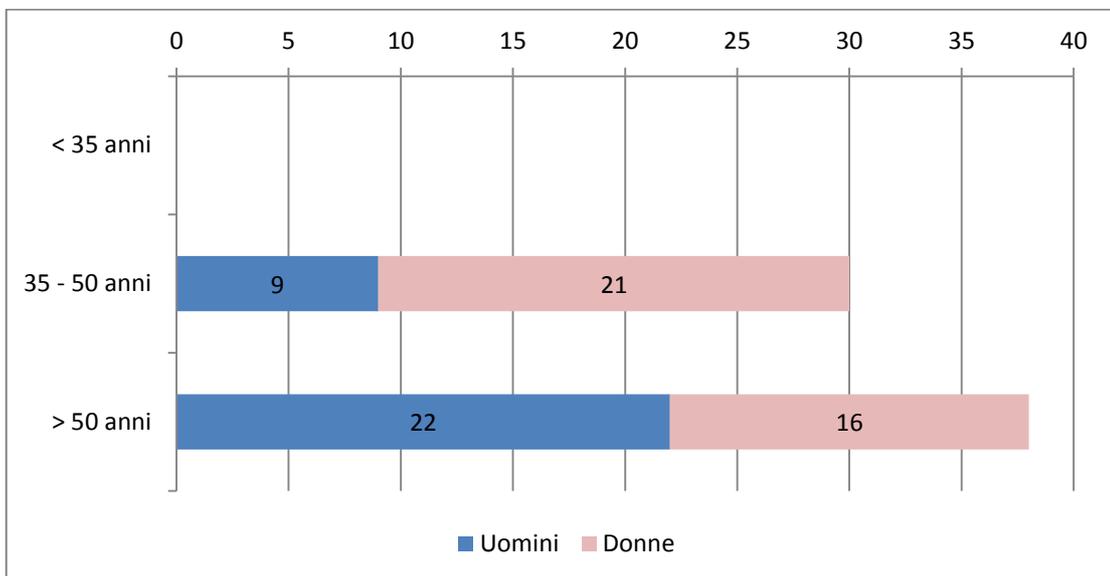
Ripartizione del personale per inquadramento professionale e genere

		31 dicembre 2016			31 dicembre 2015		
		Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE
Impiegati	Area A	1	2	3	1	2	3
	Area B	7	20	27	7	21	28
	Area C	11	13	24	11	13	24
Quadri		7	1	8	7	1	8
Dirigenti		5	1	6	5	1	6
TOTALE		31	37	68	31	38	69

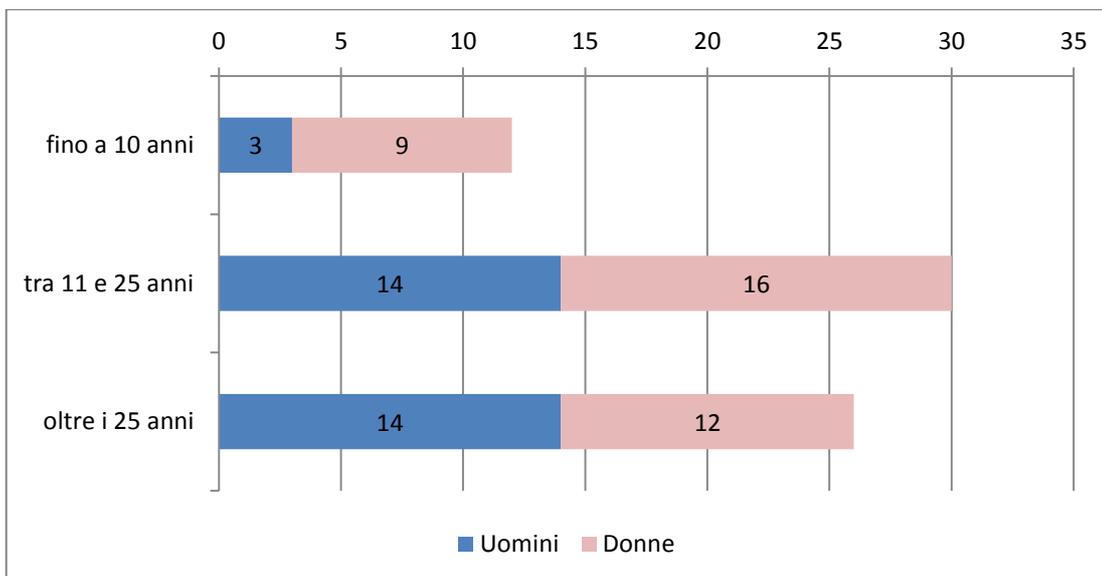
Ripartizione del personale per tipologia contrattuale

		31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Tempo indeterminato	Full Time	62	62
	Part time	6	7
TOTALE tempo indeterminato		68	69
In somministrazione		0	0
Altre tipologie (<i>distacchi, collaborazioni coordinate</i>)		1	3
TOTALE		69	72

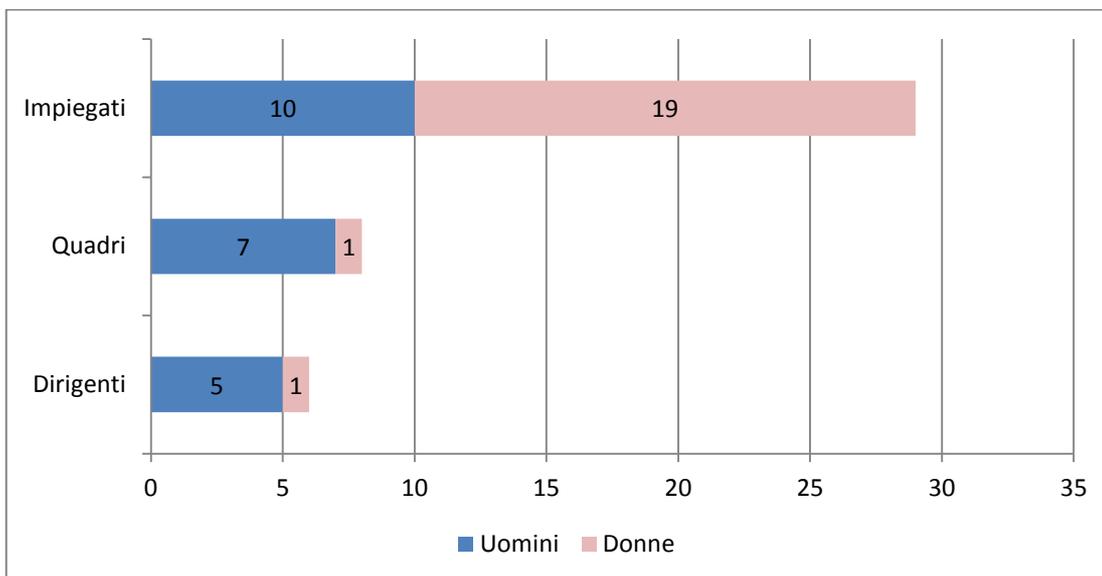
Personale per classi di età e per genere al 31 dicembre 2016



Personale per anzianità di servizio e per genere al 31 dicembre 2016



Personale laureato per inquadramento professionale e genere al 31 dicembre 2016



LE MISSIONI

Come indicato nell'introduzione, le attività, i progetti e le iniziative da mettere in campo a sostegno e per il rilancio del nostro sistema produttivo, rinnovando nel contempo le modalità di azione del sistema camerale sono state ricondotte nelle seguenti missioni:

- > **Competitività e sviluppo delle imprese**, accompagnando le imprese nello sfruttamento delle potenzialità dell'economia digitale, potenziando le attività per il raccordo tra domanda e offerta di lavoro, le iniziative sulla semplificazione amministrativa, valorizzando le eccellenze dei territori, sostenendo le PMI per la lotta alla contraffazione e per lo sviluppo della proprietà industriale, accompagnando gli interventi di carattere organizzativo e di efficientamento per favorire i processi di accorpamento delle CCIAA, con un impegno presunto di risorse pari a euro 32.266.877,49 per l'anno 2017.
- > **Regolazione dei mercati**, promuovendo la attività di regolazione e di vigilanza e controllo sui mercati e sui prodotti, rafforzando le iniziative sulla legalità, potenziando le attività in tema di giustizia alternativa e sovraindebitamento, favorendo la concorrenza e la tutela dei consumatori, con un impegno presunto di risorse pari a euro 6.541.534,56 per l'anno 2017.
- > **Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo**, sviluppando le azioni del sistema camerale in Europa per favorire l'accesso delle imprese italiane ai finanziamenti e la partecipazione ai fondi strutturali, promuovendo i servizi camerali per l'internazionalizzazione, sviluppando le progettualità comuni a favore delle CCIAA con le CCIE e le Camere miste attraverso il fondo intercamerale, potenziando i servizi certificativi e l'assistenza tecnica alle imprese che facilitano gli adempimenti legati all'esercizio commerciale con un impegno presunto di risorse pari a euro 2.067.719,04 per l'anno 2017.
- > **Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche**, rafforzando le strategie e le politiche di comunicazione della riforma del sistema camerale, consolidando l'assistenza alle CCIAA con particolare riferimento alle fonti di finanziamento del sistema camerale, perseguendo l'ottimizzazione ed efficientamento nelle procedure di gestione e funzionamento dell'Ente, con un impegno presunto di risorse pari a euro 1.400.000 per l'anno 2017.

In relazione a tali missioni, sono stati definiti gli obiettivi, progetti ed iniziative di rilievo strategico, di seguito riportati.

OBIETTIVI STRATEGICI

Come descritto in introduzione, il Piano della performance per il 2017 è stato elaborato tenendo conto delle missioni, alle quali sono stati ricondotti gli obiettivi e le aree a rilevanza strategica e prioritarie di intervento, assumendo a base il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (PIRA), perfezionando lo stesso in chiave di raggiungimento degli obiettivi.

Gli obiettivi che seguono sono stati rimodulati a seguito dell'entrata in vigore del decreto del 25 novembre 2016 n. 219 di riordino del Sistema camerale e della conseguente assegnazione degli obiettivi al personale dirigente, anche di vertice, di Unioncamere.

MISSIONE: COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE

Promozione e diffusione della cultura digitale

Partendo dall'esperienza positiva del progetto "Eccellenze in digitale", promosso da Unioncamere in partnership con Google, verranno implementate le iniziative di informazione, formazione e assistenza alle PMI sui vantaggi in termini di produttività e competitività legati alla internet economy e all'Industria 4.0. Oltre 70 CCIAA hanno già aderito alle iniziative che Unioncamere - con la collaborazione di Google e dell'Istituto Tagliacarne – promuoverà nei prossimi mesi a sostegno della diffusione della cultura digitale attraverso la valorizzazione delle varie esperienze fin qui maturate dal sistema camerale per lo sviluppo delle competenze digitali presso le imprese (Eccellenze in Digitale e ARS Digitalia) e i giovani (Crescere in digitale), così da contribuire a ridefinire e a promuovere la mission e l'immagine delle CCIAA attraverso nuove modalità nell'offerta di servizi.

INDICATORI	TARGET
Miglioramento servizi gestiti dai SUAP camerali, in linea con le indicazioni della c.d. Agenda digitale	Presentazione nuovo modello servizi entro ottobre 2017
Attivazione dei tirocini nell'ambito del progetto "Crescere in digitale"	Almeno 800
Studio di fattibilità, in collaborazione con il MiSE, su nuovi servizi digitali alle imprese	Entro luglio 2017

Placement

Tra le competenze individuate dalla riforma del sistema camerale si prevede il sostegno alla transizione dalla scuola e dall'università al lavoro. A tale scopo si progetterà - insieme ad Infocamere - una piattaforma di servizi a supporto dei processi di placement svolti dalle università, sperimentando le funzionalità con uno o più atenei a livello nazionale e internazionale. Nella progettazione della piattaforma si individueranno anche le possibili applicazioni per il sistema scolastico, in raccordo con il registro nazionale per l'alternanza.

INDICATORI	TARGET
Promozione e valorizzazione del registro dell'alternanza scuola – lavoro	Almeno 10 incontri o manifestazioni promossi/ realizzati entro dic. 2017 Almeno 3 accordi di collaborazione sottoscritti entro dicembre 2017
Promozione dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità	Almeno 2 accordi di partnership sottoscritti e/o sviluppati
Collaborazione per la realizzazione di sistemi di certificazione delle competenze attraverso la creazione di un gruppo di lavori di esperti	Report sullo stato dell'arte entro dicembre 2017
Sostegno al placement	Progettazione e rilascio di una piattaforma sperimentale entro dicembre 2017

MISSIONE: REGOLAZIONE DEI MERCATI

Risoluzione alternativa delle controversie e sovra-indebitamento

Metrologia legale

Proseguiranno le attività connesse alle competenze in materia di valutazione delle SCIA, vigilanza e informazione pubblica relative ai Laboratori ed Organismi di Ispezione che svolgono attività di verifica periodica sugli strumenti di misura di cui ai decreti MiSE cd. MID (n. 31 e 32/2011; n. 75/2012; n. 155/2013 e n.60/2015), nonché le correlate attività di assistenza tecnico operativa alle imprese per l'accesso e l'alimentazione della piattaforma telematica del servizio metrico camerale (Eureka). Saranno inoltre approfonditi i principali risvolti giuridici, tecnici ed organizzativi derivanti dall'entrata in vigore della nuovo testo unico sulla metrologia legale. Si prevede, inoltre, di effettuare uno studio di fattibilità per la costituzione di un Laboratorio camerale nazionale per lo svolgimento delle analisi di campione, in modo da garantire sia prezzi agevolati e concorrenziali per tutti gli organi accertatori, sia una sostanziale autonomia del sistema camerale nello svolgimento delle analisi di campione.

INDICATORI	TARGET
Studio fattibilità sulla costituzione laboratorio camerale nazionale	Presentazione dello studio agli organi dell'Ente entro dicembre 2017
Sottoscrizione convenzioni con soggetti pubblici e privati per il (co)finanziamento delle attività di regolazione	Almeno 2 convenzioni entro giugno 2017
Incremento dei controlli sui prodotti, a tutela del consumatore	Aumento di almeno il 5% rispetto al 2016

MISSIONE: COMMERCIO INTERNAZIONALE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO

Progetto Mentoring

Il progetto Mentoring rappresenta un'opportunità a forte valore aggiunto per offrire agli imprenditori di aziende italiane, in particolare a quelle di piccola e media dimensione, un percorso di apprendimento originale che consenta di sviluppare nuove competenze gestionali e accrescere il carattere identitario e valoriale collegato all'essere imprenditore così da aumentare la propensione all'innovazione e al networking. I mentor verranno individuati tra imprenditori e/o manager residenti all'estero di aziende multinazionali aventi tutta alta esperienza e competenza nella creazione, gestione e sviluppo d'impresa, e con evidenti legami con l'Italia (origini, studi effettuati, prevalenza loro business). Il progetto si inquadra nella linea di assistenza alle imprese – e per questo si avvale dell'expertise e del coordinamento del sistema camerale italiano e italiano all'estero – affinché esse possano essere aiutate a consolidare il loro posizionamento sul mercato e i loro titolari a irrobustire competenze e abilità.

INDICATORI	TARGET
Creazione del network di professionisti (mentor)	Adesione di almeno 50 CCIAA Formazione di almeno 100 mentor Entro ottobre 2017
Utilizzo dei mentor	Coinvolgimento di almeno 150 imprese

MISSIONE: SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Comunicazione

La politica della comunicazione riveste una particolare valenza in questa delicata fase di avvio della riforma. In particolare, sarà necessario individuare le modalità ottimali per comunicare le innovazioni indotte dalla riforma, salvaguardando, al contempo, l'immagine del sistema camerale rispetto ai suoi punti di forza. Una maggiore efficacia della comunicazione camerale diventa, quindi, un obiettivo di primaria importanza che il sistema si pone per il 2017 e ciò anche utilizzando in modo ancor più esteso il web, i social media. Una particolare attenzione verrà rivolta alle risorse umane coinvolte e ciò anche attraverso la prosecuzione dei corsi per comunicatori del sistema camerale. Completa il quadro l'investimento per una migliore e più efficace identificazione del nostro sistema, attraverso l'individuazione di un nuovo logo.

INDICATORI	TARGET
Attuazione piano di comunicazione integrato di sistema	Almeno 3 incontri nazionali con i comunicatori del sistema
Incremento dell'utilizzo dei social network sulle attività ed i servizi camerali	Aumento di almeno il 10% su facebook e twitter
Definizione nuovo logo di sistema	Proposta agli organi Unioncamere entro ottobre 2017

"Cabina di regia" per la gestione coordinata del progetto "20%"

In attuazione del decreto di riforma, il Ministro dello Sviluppo economico approva i progetti per l'aumento del 20% del diritto annuale sui temi di industria 4.0, alternanza scuola – lavoro e turismo. Su tali tematiche è necessario un lavoro significativo di coordinamento – in fase di progettazione e monitoraggio dell'attuazione - da parte dell'Ente, al fine della presentazione e rendicontazione coordinata al MISE dei progetti proposti e svolti da circa 80 Camere di commercio.

INDICATORI	TARGET
Promozione dell'adesione ai progetti da parte delle CCIAA	Adesione da parte di almeno il 70% delle Camere
Approvazione da parte del MISE dei progetti presentati dalle Camere	Approvazione di almeno il 90% dei progetti presentati
Supporto all'attuazione dei progetti presentati al MISE	Predisposizione del kit (linee-guida, indicatori) per l'attuazione entro luglio 2017
Monitoraggio intermedio sull'attuazione dei progetti da parte delle Camere	Entro i termini previsti per la presentazione della rendicontazione al MISE
Elaborazione modello di rendicontazione per il Comitato di valutazione	Entro novembre 2017

Investimento formativo di sistema

Il focus del lavoro sarà incentrato sulla mappatura e valutazione delle competenze presenti nelle CCIAA (attività propedeutica alla fase di definizione della nuova struttura organizzativa e dei processi di lavoro). I risultati derivanti dal confronto tra competenze esistenti “as is” e competenze a cui tendere “to be” consentirà di supportare il processo di allocazione delle persone derivante dagli accorpamenti. L’attività di mappatura delle competenze sarà realizzata attraverso l’impiego della metodologia dell’assessment center attraverso un setting di strumenti strutturato per l’osservazione/valutazione sistemica delle competenze possedute dalle persone, anche di quelle che non vengono espresse in performance. La definizione dei nuovi modelli di profili di competenza, oggi richiesti dalla normativa, completa e integra il lavoro complessivo di mappatura delle competenze. Infine, a supporto del cambiamento organizzativo in atto, sarà progettato e realizzato un piano di formazione e sviluppo in grado di facilitare l’integrazione delle persone e la condivisione di una cultura organizzativa coerente con lo scenario di riferimento, la sperimentazione di nuovi processi di lavoro, nonché il consolidamento e lo sviluppo delle competenze necessarie ad interpretare i nuovi ruoli.

INDICATORI	TARGET
Realizzazione di una mappatura delle competenze del personale del sistema camerale	Elaborazione dei nuovi profili di competenze entro novembre 2017 Coinvolgimento di almeno il 20% del personale nei primi interventi formativi
Predisposizione di strumenti informativi, metodologie e banche dati di supporto al piano	Monitoraggio del 90% del personale di CCIAA, aziende speciali ed unioni regionali Elaborazione info e report relativi entro dicembre 2017

Prima attuazione del Piano di razionalizzazione del sistema

Ai sensi del decreto di riordino, Unioncamere, entro 180 giorni dall’entrata in vigore del decreto, deve presentare al Ministro dello Sviluppo Economico un piano complessivo di riordino del Sistema camerale nel rigoroso rispetto dei limiti e delle prescrizioni di legge. Laddove il Ministro approvi le proposte contenute nel piano entro gli inizi di agosto, nella seconda parte dell’anno andranno curati i necessari interventi di affiancamento delle diverse componenti del sistema (camere, aziende, unioni regionali) per l’attuazione del piano

INDICATORI	TARGET
Redazione di un piano strutturato di riordino (a non più di 60 Camere) degli Enti camerali, con riferimento alle sedi, alle Aziende speciali e al personale, recependo le indicazioni delle Camere di commercio	Governo della fase istruttoria per consentire il rispetto dei termini di legge per la proposta e la trasmissione al Mise

Interventi di assistenza e supporto nell'attuazione del piano	Risposte nei termini assegnati dalla cciaa per almeno il 90% delle richieste di intervento pervenute
---	--

Servizi camerali e fabbisogno finanziario

L'attività nel 2017 sarà diretta agli approfondimenti della parte di riforma riguardante e nuove metodologie di calcolo del fabbisogno, a partire dalla declinazione in chiave sistematica dei servizi correlati alle funzioni camerali riviste dal decreto di riforma. A tal fine, verranno analizzati, tra gli altri, criteri e procedure per la determinazione dei costi standard dei servizi del sistema camerale condivisi con i competenti organi ministeriali. Si prevede, inoltre, la predisposizione di uno studio ad hoc per il miglioramento della riscossione coattiva.

INDICATORI	TARGET
Predisposizione di una nuova metodologia di determinazione del fabbisogno economico del sistema	Invio della proposta al MiSE entro dicembre 2017
Predisposizione di nuovi criteri metodologici per la quantificazione dei diritti di segreteria	Invio della proposta al MiSE entro novembre 2017
Definizione di un modello organizzativo più efficiente per la riscossione coattiva del diritto annuale	Proposta agli organi dell'Ente entro dicembre 2017

OBIETTIVO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET
Garantire il tempestivo adeguamento alle nuove disposizioni sul tema emanate dall'ANAC in corso d'anno	Tempo intercorrente tra l'entrata in vigore di nuove disposizioni ANAC e l'adeguamento da parte dell'Ente	Massimo 60 giorni

OBIETTIVO DEL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA

OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET
Garantire la piena attuazione della normativa in materia di trasparenza ex d.lgs. n. 97/2016	Adeguamento completo delle sezioni di "Amministrazione trasparente" Tempestiva pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla norma in materia di trasparenza	Entro 10 gg lavorativi dalla scadenza del termine previsto per almeno l'80% degli adempimenti Completamento entro settembre 2017

IL PROCESSO SEGUITO

Come anticipato nell'introduzione, il presente Piano è stato redatto seguendo le seguenti fasi:

- > nel mese di ottobre 2016, l'Assemblea ha approvato il programma triennale 2016-2018, il programma annuale e il bilancio di previsione unitamente ai relativi allegati;
- > nel mese di gennaio 2017 il Comitato esecutivo ha definito le risorse finanziarie destinate alla realizzazione di missioni e programmi;
- > il Segretario generale ha avviato il processo di elaborazione del Piano della Performance realizzando, con il supporto della struttura, le analisi che permettono di delineare il posizionamento attuale dell'Ente;
- > nel mese di gennaio 2017, sulla base dei risultati del posizionamento e delle indicazioni degli organi, il Comitato esecutivo ha approvato gli obiettivi strategici che hanno determinato la redazione e la conseguente approvazione del Piano della performance;
- > nel medesimo mese di gennaio 2017, il Comitato esecutivo ha approvato l'aggiornamento del piano triennale di prevenzione della corruzione, al cui interno viene definito il programma triennale della trasparenza;
- > nel mese di giugno 2017, il Comitato esecutivo ha formalizzato l'assegnazione degli obiettivi strategici al Segretario generale autorizzando il conseguente adeguamento del piano della performance.